

nè l'una cosa nè l'altra; abbandonano un ministero altissimo per un altro ministero e non so se amino profondamente il secondo, dal momento che hanno abbandonato il primo. (*Approvazioni*).

Quanto alle donne bisogna fare molta attenzione! (*Si ride*).

Io sono convinto, onorevoli colleghi, e mi piace dichiararlo, e molti professori di scuole medie possono dichiararlo con me, che le donne sono zelanti nel compiere il loro ufficio; io ne conosco di bravissime, ottime colleghe, sotto tutti i riguardi; ma stiamo in guardia: mentre è giusto affidare l'insegnamento nelle scuole medie inferiori anche alle donne, non è giusto sia loro affidato l'insegnamento nelle scuole medie superiori.

All'età dai 14 ai 18 anni i giovani devono essere formati; si deve formare il loro carattere, e non attraverso il sentimentalismo, ma attraverso un saldo sentimento, attraverso la forza di volontà: bisogna in quella età preparare i giovani alle lotte aspre della vita. Onorevoli colleghi, se la nostra stessa rivoluzione è dovuta in gran parte alla scuola media, io domando a voi se non sia una schiocchezza non preoccuparsi del vastissimo problema. Ma quel vastissimo problema ora è ridotto in termini così ristretti che io son costretto a terminare. E termino ricordando che l'onorevole ministro ieri ha concluso il suo discorso col dire che non vuole essere soltanto il ministro della scuola, ma il ministro di tutta la cultura italiana.

E sta bene! Sono d'accordo con lui; questo è giusto. Però non si perda di vista neppure per un momento la scuola; non si dimentichi neppure per un momento che la scuola è la preparazione alla vita. Nella scuola è il nostro avvenire; è l'avvenire del nostro paese, è l'avvenire della nostra generosa rivoluzione fascista. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Mammalella, firmato anche dagli onorevoli Caradonna, Baistrocchi e Cimoroni, così concepito:

« La Camera, considerando che la Villa Massimo già Regia Accademia di Prussia ebbe l'onore di essere adibita ad ospedale per grandi invalidi di guerra e di essere a tale uopo assegnata all'Opera nazionale di assistenza, fa voti che in applicazione al decreto di cessione di detta storica villa a sudditi stranieri, i posti in essa riservati agli artisti italiani vengano conservati agli artisti mutilati che attualmente li occupano e per la rimanente parte concessi ad

altri artisti mutilati su parere dell'Opera nazionale degli invalidi ».

L'onorevole Mammalella ha facoltà di svolgerlo.

MAMMALELLA. La bontà dei concetti contenuti nel mio ordine del giorno e più ancora la sensibilità del combattente onorevole Casati, ufficiale degli alpini, quattro volte promosso per merito di guerra (*Applausi — Approvazioni*) mi esimono da ogni svolgimento, e perciò io trasformo il mio ordine del giorno in raccomandazione, nella sicurezza che anche in questa nuova modestissima veste non perda nulla della sua efficacia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Sono stati così svolti tutti gli ordini del giorno.

Vi sarebbe anche un ordine del giorno degli onorevoli Ciarlantini e Barnaba; ma è stato presentato dopo la chiusura. Non può, quindi, essere svolto. Lo leggo:

« La Camera, udita la relazione sul bilancio della pubblica istruzione, lo approva e passa all'ordine del giorno ».

Invito adesso l'onorevole ministro a esprimere il suo pensiero sugli ordini del giorno.

CASATI, ministro dell'istruzione pubblica. L'onorevole Romano mi ha attribuito il titolo di taciturno (*ilarità*); ciò mi ribadisce nel proposito di non fare un nuovo discorso.

Degli argomenti assai importanti toccati oggi dai presentatori degli ordini del giorno avremo occasione di discutere a lungo quando ci incontreremo sul terreno del nuovo esercizio finanziario (*Benissimo*).

Dichiaro di accettare l'ordine del giorno che porta la firma degli onorevoli Cian, Fedele, Terruzzi, ecc.

PRESIDENTE. E gli altri ordini del giorno?

CASATI, ministro dell'istruzione pubblica. Prego i presentatori di mutare in raccomandazione i rispettivi ordini del giorno a firma degli onorevoli Tovini e Preda, Perna, Barbaro e Salerno, Mariotti, Pace ed infine degli onorevoli Foschini, Baistrocchi, ecc., nonchè i firmatari degli altri ordini del giorno già da me accettati appunto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Chiederò ora agli onorevoli presentatori se mantengano i loro ordini del giorno.

Onorevole Guàccero?

Non è presente. Si intende che vi abbia rinunciato.

Onorevole Tovini?